MONITO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA FVG CALLIGARIS

Energia, la rete è da modernizzare

di NICOLA COMELLI

TRIESTE «La Regione deve fare di più per migliorare e potenziare le infrastrutture energetiche del territorio, a cominciare dagli elettrodotti». Lo ha dichiarato ieri, a Trieste, il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris, partecipando al convegno «Energia sostenibile» promosso da Fondazione Internazionale Trieste.

«Occorre modernizzare la rete logistica e di trasporto – ha detto Calligaris – sia per quel che concerne l'elettricità sia sul fronte del gas naturale». Sempre Calligaris, poi, ha rimarcato il sostegno che il sistema – Confindustria intende assicurare al programma nucleare. Su questo tema, a livello regionale, ha sottolineato di «condividere la linea scelta dal presidente Renzo Tondo, finalizzata a sostenere i programmi di ammodernamento dell'impianto sloveno di Krsko».

Stefano Fantoni

Di nucleare non ha parlato solo il presidente degli Industriali friulani e giuliani. Anche Stefano Fantoni, direttore della Sissa e presidente di Fondazione Internazionale, ha posto l'accento sulle prospettive che il piano del Governo potrebbe determinare, sia in termini industriali sia per quel che concerne il mondo della ricerca.

«Con ogni probabilità – ha rivelato lo scienziato – uno dei dottorati promossi dal Centro nazionale di fisica a supporto del programma avrà sede a Trieste. Il suo obiettivo sarà quello di formare professionalità ad altissima specializzazione da impiegare nel programma». Al momento, però, secondo Fantoni, il fiore all'occhiello del sistema universitario triestino (Università di Trieste e Sissa) è rappresentato dalle molteplici attività condotte nel campo delle nanotecnologie.

«Un settore – ha aggiunto il numero uno della Scuola superiore di studi avanzati – fondamentale per migliorare il rapporto tra costi ed efficacia delle tencologie legate allo sfruttamento delle energie rinnovabili». Nel corso dei lavori del convegno sono stati diversi gli esperti che si sono soffermati sulle potenzialità che queste applicazione hanno o possono avere. Tra gli altri, Alberto Morgante, del laboratorio nazionale di Tecnologie avanzate e nanoscienza, insediato nell'Area science park, e Ralph Gebauer, del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam. E proprio in tema di nanotecnologie, a breve le università di Udine e Trieste, di concerto con la Sissa, lanceranno un dottorato dedicato.

«In Friuli Venezia Giulia si fa molta ricerca di base su questa materia – ha ricordato Fantoni -. Ora bisogna fare in modo di raccordare questi sforzi e favorire il collegamento con il mondo dell'impresa, in particolare con le realtà attive nel fotovoltaico dove i risultati raccolti dai ricercatori possono assicurare un miglioramento in tempi brevi degli standard attuali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA